

**I TASCABILI****Oltre un anno  
da prigioniero  
dei nazisti**di **Alberto Ottaviano**

■ In questi tempi svagati, spesso privi di punti di riferimento, tempi di preoccupata attenzione per il proprio interesse particolare, colpisce leggere di incrollabili ideali, di fiducia nell'avvenire, di amore per la bellezza della vita. E ancor più colpisce leggere oggi, nella presentazione del libro di cui stiamo parlando, di valori fondati nell'ideologia e nella pratica del partito della classe operaia, nel suo "immenso e cosciente organismo". Sono le prime impressioni che possono investire il lettore accostando **Scritto sotto la forca**, ultima opera di Julius Fucík, giornalista e intellettuale praghese, dirigente del Partito comunista ceco, arrestato quando il suo Paese cadde nelle mani dei nazisti nella primavera del 1942 e impiccato l'8 settembre del 1943 dopo oltre un anno di feroci torture. Quel testo - racconto in diretta della dura prigionia, scritto fortunatamente in cella nel carcere praghese di Pankrác - divenne oggetto di culto per i giovani comunisti degli anni Cinquanta. Ora è riproposto dall'editrice La Vita Felice con la presentazione di Franco Calamandrei e la postfazione di Bianca Bracci Torsi; in una nota la moglie di Fucík racconta di come riuscì a raccogliere lo scritto del marito. A parte le impressioni di cui si diceva all'inizio, colpisce, in questa singolare testimonianza della Resistenza al nazismo, la freschezza della narrazione, che mostra la tempra di un solido scrittore.

**Letti, Visti & Ascoltati****Wight** L'ambiguità della politica tra fortuna e ironia del destino**Luca Scarlini**  
La Divina Commedia  
che si fece opera d'arte**Massimo Cassani**  
Fulgurini e mistero  
col pensiero negli anni '70